



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

**6 NOVEMBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15					
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**6 NOVEMBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**MALTEMPO** Carrara allagata. A Roma scuole chiuse, emergenza per aereo colpito da fulmine

## Meteo, allarme rosso a Nordest

*Il Bacchiglione salito di tre metri, il Po di due. Ferrovie e strade bloccate*

È allerta maltempo praticamente su metà Italia, a causa della pioggia, ma per quanto riguarda le temperature l'autunno stenta ancora a decollare. Ieri la pioggia ha costretto centinaia di persone ad abbandonare le proprie case in Liguria, Toscana e Piemonte, fiumi e torrenti esondati, frane, una tromba d'aria a Catania, cittadini salvati con elicotteri e gommoni, ore di paura a Carrara per il fiume Carrione che ha rotto gli argini rifatti appena 4 anni fa e invaso la città, scuole chiuse da Cuneo a Catania, milioni di euro di danni ma al momento non ci sono state vittime. I primi giorni di novembre, con fino a 7 gradi in più della media, confermano, e anzi accentuano, l'anomalia registrata per quasi tutto il mese di ottobre, uno dei più caldi dell'ultimo secolo in Italia. Il 2014 per ora è nella graduatoria degli anni più caldi dal 1880 ad oggi.

A Nordest ieri il maltempo ha portato alla chiusura del traffico ferroviario tra Conegliano e Belluno e una chiusura della statale 51 Alemagna tra Fadalto e Vittorio Veneto per smottamenti.

In montagna è caduta neve sopra i 2100 metri. La pioggia ha ingrossato i corsi d'acqua, in particolare il livello del fiume Bacchiglione, nel vicentino, è salito di quasi tre metri in poche ore, portandosi vicino al livello di guardia, posto a 4 metri e mezzo. Attenzione anche per il livello del Po, cresciuto di due metri in 24 ore.

Sempre nella provincia berica, ad Altissimo, in un tratto

della strada provinciale 31 un masso del peso di circa 50 kg è caduto sulla carreggiata mentre transitava una vettura condotta da un operaio vicentino di 45 anni, rimasto illeso. A Venezia acqua alta con punta a 121 cm, mentre a Jesolo la mareggiata portato via parte delle dune di sabbia messe a difesa della spiaggia.

Piogge intense hanno interessato la zona montana del Friuli Venezia Giulia. È stata chiusa la strada regionale 251 causa

esondazione del torrente Varma in comune di Barcis. Chiuso il guado di Rauscedo sul fiume Meduna in comune di Vivaro.

Il Dipartimento della Protezione Civile, dove anche ieri si sono susseguite le riunioni per fare il punto della situazione e verificare che il sistema nazionale di protezione civile sia in grado di muoversi immediatamente in caso di necessità, ha intanto emesso una nuova allerta meteo: le piogge interesseranno Veneto, Friuli, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise. Viste le previsioni, è stata inoltre valutata una "criticità rossa" - il livello più alto che prevede, tra l'altro, la possibilità di ingenti danni a edifici e centri abitati, infrastrutture, beni e servizi e grave pericolo per i cittadini - per rischio idrogeologico in otto regioni: Friuli, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Calabria e Sicilia.

La città di Roma (come altre al centro sud) ha previsto per oggi la chiusura delle scuole e di tutti i siti archeologici, Colosseo compreso. Il sindaco di Fiumicino - nel cui aeroporto ieri un aereo Mistral Air proveniente da Ancona con 51 persone a bordo è stato costretto a un atterraggio di emergenza a causa di un fulmine che ha colpito un motore - ha invitato a non dormire nei seminterrati. La Liguria ha chiesto un'estensione dello stato di emergenza.



**SENATO** Il provvedimento è legge. Bagarre in aula per i 5Stelle contrari allo sfruttamento del gas

## Sblocca Italia, via libera nel caos sulle trivellazioni

ROMA - Bagarre in aula al Senato dove il governo ha ottenuto la fiducia, e il via libera definitivo, sul decreto Sblocca Italia con 157 sì e 110 no. Dure proteste delle opposizioni e voto che va avanti a singhiozzo per le contestazioni dei senatori 5Stelle, arrivati a stendersi sui banchi del governo per impedire ai colleghi di votare. Tanto che i parlamentari sono costretti a dire «sì» o «no» al testo dal proprio banco senza passare sotto lo scranno della presidenza com'è prassi fare per il voto di fiducia. Lo Sblocca Italia è un 'decretone' che contiene misure che vanno dallo sblocco dei cantieri, che partiranno con tempi certi, agli interventi per le calamità naturali, passando per le semplificazioni per l'edilizia, la banda larga e ultralarga, l'ammodernamento delle ferrovie e le concessioni autostradali.

Proprio le norme sulle concessioni sono state l'oggetto degli strali delle opposizioni (da Sel a Forza Italia al Movimento Cinque Stelle) che accusano il governo di aver chiesto la fiducia in fretta e furia per 'nascondere' un 'regalo' fatto ai finanziatori di Renzi, quel gruppo Gavio che ha in concessione diverse tratte autostradali del Nord Italia e che doveva essere tra i partecipanti alla cena milanese di autofinanziamento del Pd nell'agenda del premier questa sera. I

Cinque Stelle (alla fine deferiti) hanno ripetuto l'esposizione di cartelli e striscioni «stop trivellazioni» di pozzi di gas, portando la protesta fino al

blocco delle operazioni di voto, con i senatori che, maniere d'inchiostro come fosse petrolio, si sono stesi sui banchi del governo e si sono

seduti lungo i corridoi per bloccare i colleghi.

Il governo poi dovrà intervenire prima che il testo entri in vigore per dare copertura a una norma 'scoperta', che esclude dal patto di stabilità interno i costi delle opere di bonifica degli Enti territoriali, introdotta alla Camera (dove peraltro la commissione Bilancio aveva stralciato decine di modifiche votate dai deputati proprio per assenza di coperture). C'è l'impegno, ha assicurato il sottosegretario Luciano Pizzetti «a sanare questo vulnus finanziario con un decreto correttivo», strada scelta per evitare di dover ricorrere alla terza lettura alla Camera, rischiando la decadenza del decreto che scade l'11 novembre.

Contrariamente al testo originario (proroga di concessione senza gara), ora il decreto prevede che per confermare la gestione delle autostrade non prevedendo una gara europea sia necessario il «preventivo assenso» della Ue.



**TERRITORIO** I fondi serviranno per manutenzioni straordinarie anche nell'ottica di prevenzione dei dissesti

## Quattro milioni per pulire i fossi

VENEZIA - Arrivano i fondi per la manutenzione dei fossi. La Regione finanzia interventi di carattere straordinario sui fossi di privati e enti pubblici. La giunta veneta ha infatti approvato il provvedimento, di cui è stato relatore l'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte, con lo schema di accordo di programma che dovrà essere sottoscritto con i Consorzi di bonifica e i comuni del Veneto, con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti, per realizzare questa tipologia di interventi manutentivi per i quali è stato reso disponibile un importo complessivo di circa 4 milioni 400 mila euro.

«I Consorzi di bonifica veneti - sottolinea Conte - operano sulla rete idraulica minore che è composta anche da una fitta maglia di fossi di privati e enti



pubblici. Negli ultimi anni l'attività di pulizia è stata spesso ridotta e ciò ha provocato una minore funzionalità idraulica della rete di scolo delle acque meteoriche, aggravata dal ripetersi di precipitazioni intense. La Regione ha quindi deciso

che, dove c'è necessità di manutenzioni di carattere straordinario, i Consorzi di bonifica su iniziativa dei Comuni interessati possano operare sulla rete idraulica non demaniale realizzando tutti i lavori e le opere che ne garantiranno la

### SOTTO ACCUSA

Per la scarsa manutenzione i fossati spesso concorrono alle alluvioni locali.

Adesso arrivano fondi anche per la manutenzione, anche di quelli privati (archivio).

piena funzionalità».

Il testo degli accordi di programma tra i Consorzi di bonifica e gli enti locali interessati con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti, stabilisce che i comuni debbano aver adottato un "Regolamento di Polizia Rurale" nel quale sia previsto che, qualora il proprietario, possessore o comunque detentore a qualsiasi titolo di terreni e immobili in generale non provveda al ripristino e alla manutenzione del proprio bene, possa essere adottata una Ordinanza del Sindaco per la pulizia e la manutenzione dei fossi di scolo e delle strutture idrauliche a cura del Consorzio di bonifica competente. La Regione cofinanzia i diversi interventi per una quota non superiore all'80% della spesa ammissibile e, in ogni caso con il contributo massimo di 50.000 euro per comune.



**A4** Consorzio di bonifica preoccupato per lo slittamento dell'opera al 2022-2031

# Terza corsia, allarme idraulico

*Si rischia il rinvio della realizzazione dei canali contro gli allagamenti*

**Teresa Infanti**

PORTOGRUARO

Senza le opere idrauliche complementari alla terza corsia il rischio di allagamenti nel Portogruarese continuerà ad essere alto. Ne sono convinti i tecnici del Consorzio di bonifica del Veneto Orientale che hanno espresso preoccupazione per il preannunciato spostamento al periodo 2022-2031 dei lavori di realizzazione della terza corsia dell'Autostrada A4 nel tratto Portogruaro-San Donà. Uno scenario, ancora in evoluzione, che però dovrebbe prevedere anche il rinvio della tanto attesa realizzazione dei canali paralleli al nastro stradale, inseriti nel progetto per recuperare i danni causati dalla costruzione dell'autostrada negli anni '60 e per far fronte alle sempre più frequenti alluvioni causate dalle precipitazioni intense che si registrano nella bassa pordenonese. Il rischio è che si ripetano altre volte quello che è successo tra gennaio e febbraio di quest'anno, quando i deflussi provenienti dai fiumi friulani di nord sono stati causa di estesi allagamenti nelle aree di confine venete, con interruzione dell'uscita autostradale di San Stino e la sospensione dei treni sulle linee ferroviarie Venezia-Trieste e Portogruaro-Oderzo. Allagamenti che hanno anche causato gravi danni al territorio e lo sgombero di un notevole numero di famiglie. Le opere idrauliche previste sono costituite essenzialmente da tre tratti di canali, profondi dai due ai quattro metri, larghi dai dieci ai quattordici

metri e di circa tre chilometri ciascuno di lunghezza. L'importo complessivo ammonta a circa 6 milioni di euro. «Nel caso queste opere venissero sospese - spiega il presidente del Consorzio di bonifica Gianluigi Martin - risulterebbe molto complesso riprogrammare gli interventi di difesa idraulica nel territorio, sia perché le opere sono comunque da realizzare in adiacenza all'autostrada e non possono essere costruite prima della realizzazione della terza corsia sia perché non ci sono attualmente altre risorse

a disposizione. Per la difesa idraulica, la Conferenza dei Sindaci aveva individuato 40 progetti urgenti e indifferibili per un importo complessivo di oltre 40 milioni di euro. Fra questi ne sono stati scelti alcuni, per un importo di 6 milioni, su cui la Conferenza ha

deciso di focalizzare le richieste di finanziamento. In questo piano si dava per scontato che i canali autostradali fossero inseriti nella programmazione di Autovie. Ora bisognerà invece rimettere tutto in discussione».

© riproduzione riservata

**GIANLUIGI MARTIN**

«Difficile riprogrammare interventi di difesa»

«Se la terza corsia viene sospesa - spiega il presidente del Consorzio - risulterebbe complesso riprogrammare gli interventi di difesa idraulica»



# Lo Sblocca Italia è legge Ok con bagarre al Senato

Il testo del decreto che fa ripartire i cantieri e le grandi opere passa con la fiducia  
L'opposizione: aiuti ai finanziatori di Renzi. I Cinque Stelle si stendono sui banchi

## Lo "Sblocca Italia"

Principali contenuti del decreto, su cui il Governo ha posto la fiducia



### DISASTRI NATURALI

Le opere possono partire anche se pende un ricorso del Tar. Il Fondo emergenze nazionali è rimpinguato con 50 milioni



### AMMODERNAMENTO FS

Il ministero delle Infrastrutture dovrà redigere, entro 6 mesi, il piano per rendere cantierabili opere di interesse pubblico nel settore ferroviario



### CONCESSIONI AUTOSTRADE

Diventano soggette al preventivo assenso Ue. Gli introiti destinati al fondo per il trasporto pubblico locale e alla manutenzione delle strade Anas



### GRANDI OPERE

Via libera a molte infrastrutture come l'Alta velocità Napoli-Bari. Sbloccate anche le infrastrutture aeroportuali



### IL "PACCHETTO CASA"

Semplificazioni per i lavori di ristrutturazione; resta lo sconto del 20% (fino a 300mila euro) per chi compra casa e la affitta a canone concordato per 8 anni



### RISORSE DA OPERE RITARDATARIE

Il ministero delle Infrastrutture ridistribuirà i finanziamenti di opere mai partite su altri cantieri prioritari



### PIANO PORTI E LOGISTICA

Arriverà "entro 90 giorni" e terrà insieme "porti, interporti e ferrovie", prevedendo distretti e accorpamenti, "per una gestione più razionale"



### ACQUEDOTTO PUGLIESE

La società rimarrà pubblica. Un emendamento elimina la norma che obbligava a privatizzarla



### RETI ULTRAVELOCI

Sconto fiscale del 50% per chi investe per la banda larga. Obbligatorio da metà 2015 nelle nuove costruzioni prevedere canaline per i cavi della banda ultra larga

ANSA centimetri

► ROMA

Bagarre in Aula al Senato dove il governo ha ottenuto la fiducia numero 29, e il via libera definitivo, sul decreto Sblocca Italia con 157 sì e 110 no. Dure proteste delle opposizioni e voto a singhiozzo per le contestazioni dei senatori 5 Stelle, arrivati a stendersi sui banchi del governo per impedire ai colleghi di votare, tanto che i parlamentari sono stati costretti a dire "sì" o "no" dal proprio banco, senza passare sotto lo scranno della presidenza, com'è prassi fare per il voto di fiducia.

Il "decretone" contiene misure che vanno dal riavvio dei cantieri, agli interventi per le calamità naturali, alle concessioni autostradali. Proprio queste ultime sono state l'oggetto degli strali delle opposizioni (da Sel a Forza Italia all'M5S) che accusano il governo di aver chiesto la fiducia in fretta per "nascondere" un "regalo" fatto ai finanziatori di Renzi, quel gruppo Gavio che ha in concessione diverse tratte del Nord Italia e che doveva essere tra i partecipanti alla cena milanese di auto-finanziamento del Pd di questa sera. In Aula, al Senato, i Cinque Stelle hanno esposto cartelli «stop trivellazioni», portando la protesta fino al blocco delle operazioni di voto, coi senatori che si sono stesi sui banchi del governo e seduti lungo i corridoi per bloccare i colleghi.

Il governo poi dovrà intervenire prima che il testo entri in vigore per dare copertura a una norma rimasta "scoperta", che esclude dal patto di stabilità interno i costi delle opere di bonifica degli enti territoriali. C'è l'impegno, ha assicurato il sot-

tosegretario Luciano Pizzetti, «a sanare questo vulnus finanziario con un decreto correttivo», strada scelta per evitare di dover ricorrere alla terza lettura alla Camera, rischiando la decadenza del decreto che scade l'11 novembre.

Tra le misure, una delle più importanti riguarda le calamità naturali dopo l'alluvione di Genova: d'ora in poi le opere po-

tranno partire anche se sulla gara è pendente un ricorso del Tar. Il Fondo emergenze nazionali viene rimpinguato però "solo" con 50 milioni. La proroga delle concessioni delle autostrade senza gara sarà soggetta al «preventivo assenso» Ue. Ripartono poi le grandi opere: i simboli sono l'alta velocità Napoli-Bari (entro novembre 2015) e la Palermo-Messina-Catania. Michele Elia, ad di Fs, sarà commissario. Per le Fs, dovrà essere redatto entro 6 mesi il piano per rendere cantierabili opere di interesse nazionale o europeo. I finanziamenti su opere mai partite confluiranno nel Fondo revoche del ministero delle Infrastrutture che le ridistribuirà su cantieri prioritari (CircumEtnea, le metro di Palermo, Cagliari e Genova, la Termoli-S.Vittore). Il "pacchetto casa" prevede semplificazioni per i lavori di ristrutturazione, resta lo sconto del 20% (fino a 300mila euro) per chi compra casa e la affitta a canone concordato per 8 anni. Le maggiorazioni di imposta per le trivellazioni saranno destinate allo sviluppo del territorio.



# Piave, torna la paura notte da incubo per cento famiglie

La portata del fiume spaventa i residenti in golena  
Il sindaco di Salgareda: «Errori con le chiuse a monte»

**di Massimo Guerretta**

► PONTEDIPIAVE

L'incubo del 2010 si è materializzato prima di sera, quando il Piave ha cominciato a rumoreggiare insistentemente, gonfiandosi e ululando, annunciandosi tra la pioggia e una piena sinistra. In golena la paura è ormai di casa: quasi cento abitazioni, tra i territori comunali di San Biagio, Ponte di Piave e Salgareda, saranno minacciate anche oggi, con la coda della perturbazione che non dovrebbe accennare a diminuire. L'ondata, ieri, ha destato particolare preoccupazione in virtù delle precipitazioni cadute nel Feltrino, un nubifragio che ha naturalmente coinvolto anche il Piave e i suoi affluenti. Quasi un centinaio le famiglie costrette a ricordare quanto accaduto solo pochi anni fa.

L'evento meteorologico non faceva però prevedere una situazione del genere: «Qualcuno mi deve spiegare come può mezza giornata di pioggia costringerci a una situazione del genere», tuona il sindaco di Salgareda, Andrea Favaretto, «voglio parlare col prefetto, ho oltre 50 famiglie con il cuore in gola, con anziani costretti ad andarsene. Evidentemente a monte, e penso a Busche, qualcuno ha sbagliato

to nella gestione delle chiuse e delle caditoie, e ora siamo minacciati dal Piave». Il preallarme, arrivato poco dopo le 17, è poi aumentato di ora in ora. Una notte da paura che ha costretto in molti a portare le auto lontano da casa, liberare i giardini e portare i mobili ai piani superiori, per evitare danni ulteriori dall'arrivo dell'acqua. «Il monitoraggio è continuo», spiega il sindaco di Ponte di Piave, Paola Roma, «certo che la portata del Piave è aumentata a dismisura, e il rischio per la popolazione che vive in golena è cresciuto di ora in ora».

I nuclei di polizia locale e quelli di protezione civile hanno lavorato insieme, aprendo i Coc nei centri comunali e monitorando anche le situazioni di Saletto, Varago e Sant'Andrea di Barbarana, Fagarè e Zenson. «Alle 20.30 il rilascio a monte del Piave era di circa 1.750 mc al secondo. Non è poco. La portata del fiume è notevole, anche se il Piave nei giorni scorsi era basso», sono le parole di Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione civile, «stiamo incrociando le dita nella speranza che la piena passi senza fare troppi danni, ma la serata è stata di continui monitoraggi, considerato che alle 21.30 sono state chiuse le chiaviche

con i relativi problemi al funzionamento delle idrovore».

Dopo la piena di stanotte, arrivata tra mezzanotte e l'una, il corso d'acqua resterà monitorato soprattutto nella prima mattinata, mentre nel pomeriggio la situazione, stante le previsioni, dovrebbe essere destinata a migliorare. Problemi meno seri per quanto riguarda il bacino del Livenza, che resta comunque sotto osservazione per le problematiche idrauliche e idrogeologiche che da sempre interessano l'area: questa mattina verrà fatto il punto per eventuali criticità nel mottense.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Pausa per Tagliamento e Livenza

Si teme per oggi l'onda di piena. Più tranquilla la situazione per il Piave

▶ SAN MICHELE

Sono due i fiumi osservati speciali nel Portogruarese: Tagliamento e Livenza. La previsione indica che nelle prossime ore si toccherà la quota di 150 millimetri di pioggia caduta. Se le precipitazioni raggiungessero questa cifra in tre giorni il deflusso sarebbe ottimale.

Ieri, per tutto il giorno, l'intensità della pioggia è stata minima, ma ci sono alcuni aspetti che vanno tenuti in considerazione, parlando in particolare del Livenza. Ieri il torrente Varma, che ingrossa un altro torrente collegato, il Cellina, è esondato nella zona di Barcis, sopra Maniago, nel Pordenonese. Questo significa che il Livenza, quasi certamente, si alzerà di qualche metro. «Stiamo attendendo gli sviluppi, intanto a valle continuiamo a monitorare la situazione», ha spiegato il direttore del consorzio di bonifica Veneto orientale, Sergio Grego, «oggi si capirà se il Livenza

genererà una piena». Il ricordo va a pochi mesi fa, quando tra gennaio e febbraio si verificò a San Stino l'esondazione del canale Fosson.

A Portogruaro, Lemene e Reghena non preoccupano. Sull'altro fronte, quello del Tagliamento, il sindaco di San Michele Pasqualino Codognotto non ha intravisto segnali di preoccupazione. Per ora. «Al momento mi preoccupano più le mareggiate», ammette il primo cittadino, «viviamo questi giorni con il fiato sospeso».

Intanto il sindaco torna sulla polemica a distanza con il Friuli per la gestione del Tagliamento. Codognotto e il collega di Latisana, Salvatore Benigno, incontreranno i cittadini per informarli dei rischi cui andrà incontro, qualora non verranno realizzati progetti di contenimento delle piene a monte. «Noi rischiamo grosso», continua, «e credo che l'assessore regionale friulano Sara Vito non se ne renda conto. Non si posso-



Una piena del Tagliamento

no realizzare lavori a valle del Tagliamento se prima non vengono cantierate opere idrauliche a monte. Rischiamo di essere travolti. Benigno, il mio omologo di Latisana, è furibondo con la giunta regionale del Friuli, e lo capisco. Il Friuli ha a disposizione quei famosi 41 milioni assegnati anni fa per le opere idrauliche a monte e valle. È arrivato il momento giusto per

utilizzarli».

A San Donà il Piave è sotto i livelli di guardia, ma i volontari della protezione civile sono in pre-allerta. «Seguiamo con attenzione l'evolversi della situazione meteorologica, ma al momento non c'è alcun rischio per il sandonatese», rassicura il vicesindaco e assessore alla protezione civile, Luigi Trevisiol.

**Rosario Padovano**

**ALLARME MAREGGIATE**

**Violenta mareggiata si mangia la spiaggia**

Una scalata fino a 100 centimetri d'acqua ha messo il mare di fronte al mare di Venezia, con il rischio di allagamenti in alcune zone.

**ma per Tagliamento e Livenza**

Il sindaco di San Michele Pasqualino Codognotto non ha intravisto segnali di preoccupazione.

**È ARRIVATO L'INVERNO DA berton**

SCONTI DAL 50% AL 90%

• Battenti Spese 1  
• Battenti Spese 2  
• Battenti Spese 3  
• Battenti Spese 4  
• Battenti Spese 5

Per informazioni: 041 5000000 | www.berton.it

**TRA I 4 COMUNI PADOVANI GRAZIATI DAL DECRETO "SBLOCCA ITALIA"**

## Rubano ha i 450mila euro per l'idrovora

► RUBANO

Ci si può anche commuovere di gioia alla notizia che lo Stato ti consente di spendere i tuoi soldi, o meglio quelli che i cittadini hanno versato nelle casse comunali attraverso le loro tasse. È accaduto questo, l'altro giorno al sindaco di Rubano, Sabrina Doni, quando ha scorto - per caso - la pubblicazione del decreto "Sblocca Italia" della Presidenza dei ministri, che indicava il suo come uno dei quattro Comuni padovani cui è consentito allentare la morsa, imposta dal patto di stabilità, per poter spendere 450 mila euro. Non saranno spese qualunque, ma destinate alla

messa in sicurezza idraulica del territorio, che significa che andranno versate nel potenziamento dell'idrovora sul canale Brentella, che il Consorzio di Bonifica deve realizzare con la collaborazione economica dei Comuni della cintura metropolitana a ovest della città (Mestrino, Saccolongo, Selvazzano e Veggiato). Priorità resa ancor più urgente dagli eventi alluvionali di gennaio e febbraio scorsi.

«La notizia mi ha sollevato non poco», commenta il sindaco Doni, «in quanto posso inserire la spesa per l'idrovora nelle voci del bilancio di quest'anno. Fosse finita nel bilancio del 2015, mi avrebbe azzerato ogni

possibilità di spendere per realizzare altri lavori pubblici. Eravamo comunque pronti a partire con la stesura dell'accordo con il consorzio, in quale si era detto disposto ad anticipare i soldi a noi Comuni, consentendoci di restituirli in tre anni. Adesso, una volta siglati gli accordi, il consorzio ci ha assicurato che l'idrovora dovrebbe venire installata per il 2015. L'idrovora è solo il primo degli interventi ritenuti indispensabili per mettere al sicuro dagli allagamenti il quadrante ovest della provincia. Altri riguarderanno la creazione dei bacini di laminazione, ma per questi occorrerà stanziare altri fondi».

(cri.s.)



**IL MALTEMPO****Allarme per i fiumi, piove fino a sabato**

Attesa la piena del Bacchiglione, Protezione civile in allerta. Saia e Boron: «Al momento non ci sono situazioni di pericolo»

Il maltempo è arrivato, il Bacchiglione a Vicenza è salito quanto basta per generare un preallarme a Padova e il traffico ha subito le prime avvisaglie critiche. Nell'Alto Vicentino sono stati superati ampiamente i 200 millimetri di accumulo nelle piogge: le previsioni parlano di pioggia fino a sabato. Il Bacchiglione è il riferimento per la nostra città: le maggiori preoccupazioni sono concentrate per domani e sabato, dunque, quando la piena del fiume raggiungerà il suo culmine.

Vista la situazione meteorologica il centro funzionale decentrato della Regione ha dichiarato fino alle 14 di domani lo "stato di preallarme" per rischio idraulico sull'alto Brenta, Bacchiglione; e lo "stato di attenzione" sul Basso Brenta e Fratta Gorzone. Da segnalare anche che sulla linea ferroviaria Padova-Calalzo, nel bellunese, sono caduti alberi sulle rotaie che hanno causato forti ritardi.

Nel complesso ieri la città ha retto, traffico a parte.

In mattinata lunghe code si sono registrate su alcuni tratti delle tangenziali; congestionati gli accessi alla città, in particolare la Stanga, San Lazzaro e Camin. Traffico insistente nelle ore

**Entro il 10 novembre le domande per i danni provocati dal ciclone Gea a luglio e ottobre**

Entro il 10 novembre la Regione vuole la conta dei danni del ciclone Gea (nella foto). Da Palazzo Balbi è arrivata la richiesta degli interventi e dei danni subiti dai privati e dalle attività economico-produttive colpite a Padova dal nubifragio del 7 luglio e del 13 ottobre scorsi. Cittadini, titolari di impresa, proprietari, amministratori condominiali e i locatari degli immobili interessati potranno comunicare i danni

subiti presentando domanda al Comune di Padova entro il 10 novembre 2014. Dovranno i modelli scaricabili dal sito internet [www.padovanet.it](http://www.padovanet.it) o in distribuzione all'Urp di Palazzo Moroni, via Oberdan 1. Le domande dovranno poi essere inoltrate al Comune tramite e-mail all'indirizzo [sicurezza.salute@comune.padova.legalmail.it](mailto:sicurezza.salute@comune.padova.legalmail.it). Le segnalazioni serviranno alla regione per quantificare l'entità dei danni e quelli che non costituiscono un riconoscimento automatico. (l.p.)

di punta in via Tommaseo, via Venezia, via Vigonovese e via Plebiscito, rotonda Pontevigodarzere. Per fortuna nessun incidente di rilievo, ma una serie di tamponamenti in zona ospedali che hanno richiesto l'intervento della municipale. Disagi anche

per i fruitori dei mezzi pubblici: i bus che ieri mattina accompagnavano gli studenti a scuola hanno registrato fino a 30 minuti di ritardo.

Secondo le previsioni Arpav nelle prossime ore su zone montane e pedemontane proseguo-



Traffico in tilt per l'ondata di maltempo che ha investito Padova

no le precipitazioni diffuse e persistenti anche forti e a carattere di rovescio con quantitativi da abbondanti (60-100 mm) a molto abbondanti (100-150 mm/24h) con locali massimi anche molto elevati (150mm/24h).

«Non abbiamo registrato nes-

suna criticità grave», assicura l'assessore alla polizia municipale ed alla Protezione civile, Maurizio Saia. «I vigili del fuoco sono intervenuti solo in via Giordano Bruno per una fuga di gas, nulla a che vedere con il maltempo. Il livello di attenzione è basso, non

c'è nessun allerta e finirà oggi alle 14. Tant'è che nessuna squadra della Protezione civile è in strada». Raccomandazioni ai cittadini? «Dopo settimane che non pioveva», precisa l'amministratore, «la prima giornata d'acqua significa sempre manto stradale leggermente patinato, dunque gli automobilisti devono stare attenti e rispettare la distanza di sicurezza. Inoltre è caduta anche sabbia assieme alla pioggia, pertanto si richiede maggiore attenzione». Mentre gli automobilisti si rivelano indisciplinati. Riferisce Saia: «Durante i controlli abbiamo constatato molte auto con le gomme lisce. Se questo può non essere percepito come problema quando non piove, diventa un pericolo con le strade bagnate. Abbiamo predisposto numerosi controlli: la polizia municipale ha sequestrato un camion che trasportava materiale speciale guidato da un rumeno». Dal collega alle manutenzioni, Fabrizio Boron, arrivano parole di tranquillità: «Quando ci sono perturbazioni di questo tipo l'allarme meteo è "d'ufficio"», spiega, «ma in questo momento non ci sono situazioni di pericolo. Naturalmente è scattata la reperibilità per il settore manutenzioni». (e.s.)

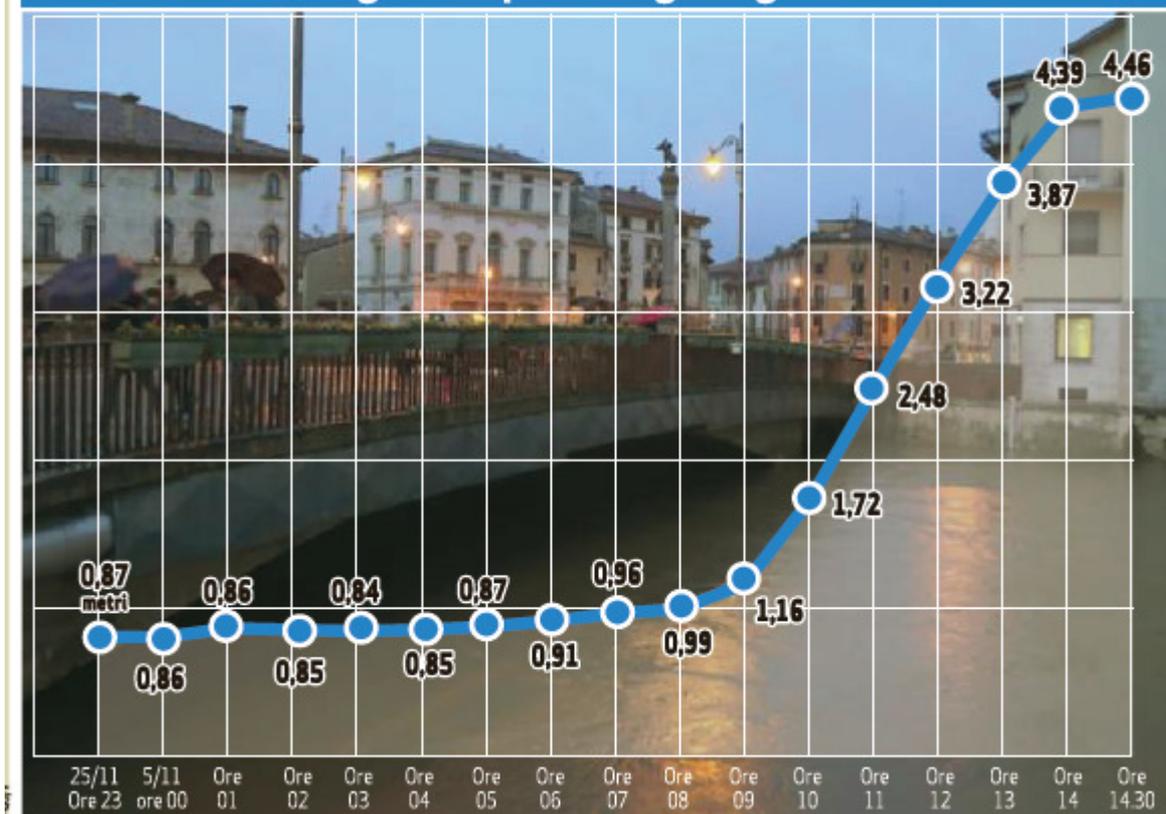


**L'ALLERTA MALTEMPO.** Attivate le procedure per la messa in sicurezza

# Alla prima pioggia il Bacchiglione cresce di 4 metri

È rimasto sotto il livello di guardia ma ha raggiunto un'altezza di 4,46 in sole 7 ore: distribuiti i sacchi  
Niente allagamenti, allarme per fossati e fognature

**Il livello del Bacchiglione a ponte degli Angeli**



**Nicola Negrin**

La pioggia incessante, i sacchi depositati a ponte degli Angeli e nelle altre zone critiche della città, il Bacchiglione che sfiora il livello di guardia. I segnali non erano di certo incoraggianti. Un po' perché era la prima acqua a scendere dal cielo e un po' perché giusto qualche giorno fa ricorreva il tragico anniversario dell'alluvione del 2010. Tuttavia il maltempo che si è abbattuto sulla provincia nella giornata di ieri, come da previsioni, non ha spaventato i vicentini. Niente paura o ansie per la città ma tanto stupore per vedere salire in maniera vertiginosa quell'acqua marrone sotto ponte degli Angeli.

**I DATI.** Il dato tranquillizzante è che alla fine, dopo annunci e rovesci, il Bacchiglione è rimasto (di poco) sotto il livello di guardia. Nel dettaglio, secondo i dati dell'Arpav, il fiume ha toccato alle 14.30 il suo punto massimo, quando ha raggiunto un'altezza di 4,46 metri. Certo, niente di paragonabile ai numeri dell'alluvione o delle piene che si sono verificate in questi anni, quando l'asticella ha superato abbondantemente i cinque metri e mezzo. Ciò che stupisce, però, è che ha lasciato qualche preoccupazione nella giornata di ieri ai vicentini, è la velocità con cui il Bacchiglione si è ingrossato a seguito delle intense precipitazioni della nottata di martedì e della giornata di ieri, sia in città che nella zona pedemontana.

Il fiume è salito in maniera costante. Se alle 8 di mattina misurava 99 centimetri alle 10

ha raggiunto un metro e 72 centimetri. La crescita è stata continua, con circa 35 centimetri ogni 30 minuti: circa uno al minuto. Ecco così che a mezzogiorno l'asta di ponte degli Angeli segnava 3,22 metri e dopo due ore e mezza ha raggiunto il punto massimo, con 4,46 metri di altezza. Da lì, come comunicato dal Comune, ha iniziato ad abbassarsi gradualmente.

**PIOGGIA E BOLLETTINI.** Tanta acqua (130 i millimetri di pioggia scesi a Valli del Pasubio, che hanno contribuito a ingrossare il Bacchiglione) ma nessuna paura anche se l'ultimo bollettino meteo della Regione Veneto per il bacino Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, a cui fa riferimento Vicenza, alle 13 ha trasformato lo stato di attenzione per rischio idraulico nella rete principale dei fiumi in stato di preallarme e lo stato di preallarme per la rete secondaria (fossati, rog-

ge, rete fognaria) in stato di allarme. Una modifica resasi necessaria dalla pioggia incessante.

**ALLAGAMENTI & ALLARME.** Fortunatamente, in ogni caso, non ci sono state pesanti conseguenze per la città. In provincia si sono registrati alcuni allagamenti, specie nella zona di Arzignano e Montorso, mentre la città non si è trovata sott'acqua. Il Comune, che già nella giornata di martedì aveva provveduto a distribuire i sacchi di sabbia soprattutto in via Vittorio Veneto (ancora un punto debole della città), ha tenuto monitorati i corsi d'acqua, con particolare attenzione alla zona ovest. Secondo quanto è stato comunicato da palazzo Trissino non si sono verificate situazioni critiche. Il consigliere comunale Claudio Cicero, però, ha segnalato gli allagamenti che si sono registrati nuovamente alla rotatoria di ponte Alto: «È un problema che va risolto».

**IL BOLLETTINO CHE FUNZIONA.** Tra pioggia e stato di allarme una cosa è certa: le previsioni sono state confermate, dunque, così come ha trovato conferma il modello sperimentale "Amico" che è stato utilizzato dal Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale. In particolare alle 10 di mattina il bollettino inviato da Venezia aveva previsto un livello massimo del Bacchiglione a 4,44 metri poco dopo le undici della serata di ieri. Una stima che, va sottolineato, è stata azzeccata anche se l'ondata di piena è arrivata con qualche ora di anticipo sulla tabella di marcia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alle 8 di mattina  
misurava  
99 centimetri  
poi l'incremento  
rapido  
fino alle 14.30**

**Confermate  
le previsioni  
del Centro  
funzionale  
decentrato della  
protezione civile**

**LE PRECIPITAZIONI.** I terreni sono inzuppati e l'attenzione resta alta

## In una mezza giornata 130 millimetri di acqua

Secondo i dati raccolti alla stazione Arpav di Valli del Pasubio è piovuto in maniera abbondante

Malo, 66; Valli del Pasubio, 131, Castana 151. Non sono improbabili numeri del lotto ma i dati raccolti nella giornata di ieri dalle stazioni dell'Arpav che sono disposte in diversi punti del Vicentino. Nel dettaglio l'agenzia regionale per l'ambiente ha dimostrato che in metà giornata, circa 14 ore, dal cielo sono scesi fino a 151 millimetri di acqua che hanno inevitabilmente comportato una crescita significativa dei fiumi e in particolare del Bacchiglione.

In questo caso si guarda a Valli del Pasubio, primo punto di riferimento che ogni meteorologo prende in considerazione per capire quanto ancora potrà salire il livello del Bacchiglione durante una perturba-

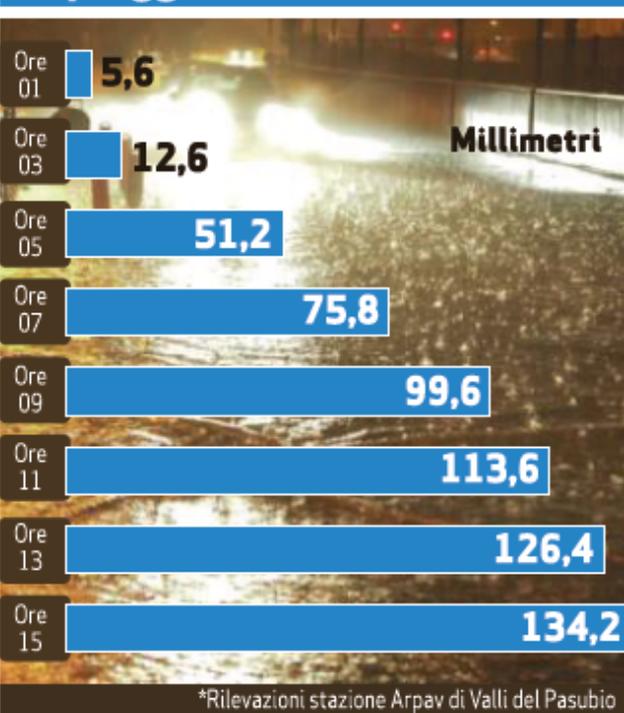
zione intensa. Ecco che, secondo i dati della stazione Arpav, da mezzanotte alle 14 di ieri a Valli del Pasubio sono caduti complessivamente 131 millimetri di acqua. Peggio la situazione a Castana con 151 millimetri alle 14 e 183 raccolti alle 17 di sera. Anche Malo ha evidenziato numeri (quasi) da record con 66 millimetri caduti in metà giornata.

Resta da capire ora cosa accadrà nei prossimi giorni. L'attenzione resta alta «perché - fanno sapere gli esperti - i terreni sono inzuppati di acqua. Dunque, eventuali altre precipitazioni rischierebbero di peggiorare la situazione, perché non si verrebbe più a verificare una situazione di drenaggio».

Secondo l'Arpav per la giornata di oggi sono attese nel Veneto «precipitazioni meno consistenti anche se saranno ancora possibili quantitativi localmente abbondanti sulle zone montane centro-orientali». Il bollettino del Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale mantiene comunque lo stato di allarme per quanto riguarda la componente idraulica sulla rete secondaria. **●NLNE.**

© FIRRO UZZONE REGIATA

### La pioggia caduta ieri



**BOLZANO.** Saranno piantate dagli studenti

## Progetto ambiente Nuove piante sulla pista ciclabile

È il primo intervento del Comune per riqualificare l'habitat di via Zuccola e della roggia Moneghina

**Tommasino Giaretta**

L'amministrazione comunale di Bolzano dà il via a "Inalberiamo-ci" un progetto di ripristino e riqualificazione ambientale, parte integrante di uno studio di più largo respiro per l'attuazione di interventi idraulici compatibili e di miglioramento degli habitat in particolare lungo la roggia Moneghina, che più a sud alimenta le risaie di Grumolo delle Abbadesse.

Il progetto, promosso dall'associazione Cultura rurale onlus, vede la collaborazione del Consorzio di bonifica Brenta in sinergia con il Settore gestione faunistiche della Provincia di Vicenza e il coinvolgimento dell'associazione Pescatori associati Bacchiglione Astichello Tesina.

«Il progetto - afferma Gianluigi Feltrin, assessore all'ambiente - avrà una cadenza annuale, da svolgersi indicativamente nel periodo autunnale coinvolgendo in particolare le scuole e i volontari delle associazioni locali».



L'assessore Gianluigi Feltrin

Il battesimo dell'iniziativa avverrà con un incontro pubblico in sala consiliare questa sera alle 20.30, a cui seguirà, martedì 11 novembre alle 9.30, nella zona degli impianti sportivi, un primo intervento di piantumazione di alberi lungo la ciclabile in via Zuccola con protagonisti gli alunni delle classi quarta e quinta delle elementari e i rispettivi insegnanti.

Le piante e gli arbusti che saranno messi a dimora provengono dal Centro biodiversità vegetale e attività fuori foresta di Veneto Agricoltura, con sede a Montebelluna, che ha contribuito al progetto dell'amministrazione comunale nella scelta delle piantine e nelle modalità di impianto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

